

IL MISTERO L'agguato in via Labriola. Fari sui contrasti in corso negli ambienti di violenza giovanile nell'area nord

Ferito 18enne, giallo a Scampia

I carabinieri vagliano il racconto della vittima e scavano nelle amicizie del giovane

DI **LUIGI SANNINO**

NAPOLI. Ferito a colpi d'arma da fuoco a Scampia senza alcun motivo: né per rapina e neppure per ritorsione in seguito a un litigio. Un agguato dai contorni ancora misteriosi quindi, di cui i carabinieri stanno cercando innanzitutto di capire la dinamica. Il racconto di **Francesco Musto**, 18 anni compiuti ad agosto dell'anno scorso, in queste ore viene vagliato attentamente e contemporaneamente gli investigatori stanno scavando nelle amicizie del giovane. Tra i moventi possibile viene per ora esclusa soltanto la guerra di camorra mentre l'ipotesi di un regolamento di conto negli ambienti della violenza giovanile è tenuta in considerazione. Sullo sfondo, anche se per il momento un eventuale collegamento non si regge su elementi concreti, c'è la fibrillazione in corso nel Rione Berlingieri e in parte del quartiere Secondigliano.

Cominciamo dal fatto. Ieri notte, intorno alle 2, i carabinieri della Compagnia Vomero sono intervenuti all'ospedale Cto per la segnalazione dal pronto soccorso di un uomo ferito da un colpo di pistola. In effetti poco prima, accompagnato da un automobilista di passaggio, era arrivato al pronto soccorso Francesco Musto, napoletano dell'area nord della città. Il quale ai medici della struttura sanitaria prima e successivamente al personale dell'Arma ha raccontato che un uomo l'aveva avvicinato in via Labriola e senza profferire parola gli aveva sparato mirando basso. Così da centrarlo alla gamba destra. Lui in quel momento era solo in via Labriola e stava camminando.

Francesco Musto non è mai stato in gravi condizioni e soltanto per precauzione i sanitari del Cto l'hanno ricoverato. Ai carabinieri della Compagnia Vomero che l'hanno brevemente sentito, in attesa di ascoltarlo nuovamente nei prossimi giorni, ha riferito che non conosceva l'aggressore né di avere idea del motivo del ferimento.



BAGNOLI, I POLIZIOTTI L'HANNO TROVATA E SEQUESTRATA DOPO LA SEGNALAZIONE ARRIVATA DA UN OPERAIO

Pistola a salve in un cantiere dell'America's Cup

NAPOLI. Una pistola a salve all'interno di un cantiere dell'America's Cup a Bagnoli, nascosta in un angolo sicuramente di notte. L'hanno trovata e sequestrata i poliziotti del commissariato Bagnoli, intervenuti in via Coroglio dopo la segnalazione di un operaio. Il quale ha riferito agli uomini dello Stato che insieme ad alcuni colleghi si era accorto dell'arma durante i lavori in corso. Si trattava di una pistola a tamburo a salve marca "Bruni" modello "new 380", priva di cartucce, color metallo con manico nero e canna chiusa da saldature, senza tappo rosso. Cosicché a prima vista sembrava vera, essendo praticamente identica. I poliziot-



ti intervenuti, come da prassi, hanno contattato i colleghi della polizia scientifica, che non si sono recati sul posto in quanto altri operai già avevano alterato lo stato. L'area non è videosorvegliata e di conseguenza l'arma è stata direttamente posta sotto sequestro. Saranno eseguiti degli esami per verificare l'eventuale presenza di impronte digitali.

Non è la prima volta che nei cantieri vengono ritrovate armi, generalmente vere, com'è accaduto la settimana scorsa a Secondigliano. Sono luoghi infatti abitualmente non perquisiti proprio perché privati.

LUISAN

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel tratto di strada di via Labriola, indicato come luogo dell'agguato, non sono presenti telecamere di sorveglianza pubbliche o private. Il che fa partire in salita le indagini, anche se non sarebbe il primo caso a essere risolto senza l'aiuto dell'occhio elettronico. Il ferimento di Francesco Musto

appare al momento scollegato da altre vicende di microcriminalità avvenute negli ultimi mesi nella zona nord di Napoli, a partire dal ferimento di due nipoti incensurato dei Licciardi della Masseria Cardone e del figlio di un affiliato. Episodi per il momento collocati dagli investigatori, in quei ca-

si della polizia, nell'ambito di frizioni tra giovani malavitosi con o senza parentele di camorra. Soprattutto a Secondigliano per un paio di settimane la situazione è apparsa esplosiva, con "botta e risposta" nel Rione Berlingieri e nella zona della "Bussola". In ballo tra l'altro, ci sarebbe anche

l'eredità della piazza di spaccio chiusa dai poliziotti del commissariato Secondigliano con un'indagine coordinata dalla Procura antimafia. Una storica base di vendita, gestita dal gruppo Carella, articolazione territoriale del clan Licciardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PONTICELLI, PER RICETTAZIONE E TRUFFA

Deve scontare 5 anni e 6 mesi di reclusione: 35enne arrestata

NAPOLI. La polizia di Stato ha arrestato una 35enne napoletana, **Ilaria Annunziata**, in esecuzione di un provvedimento di determinazione di pene concorrenti. Gli agenti del Commissariato Ponticelli hanno eseguito nei confronti della donna il provvedimento sopra citato, emesso lo scorso 6 dicembre dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Monza-Ufficio Esecuzioni Penali, secondo il quale, la prevenuta dovrà espiare la pena 5 anni e 6 mesi di reclusione per i reati di ricettazione e truffa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN FERDINANDO, IDENTIFICATE ANCHE 18 PERSONE

Sanzionato e chiuso esercizio commerciale

NAPOLI. Gli agenti della polizia di Stato del Commissariato San Ferdinando, con la collaborazione di personale della polizia locale e dell'Asl Napoli 1 Centro, hanno effettuato controlli amministrativi presso diverse attività commerciali: il tutto nell'ambito dei servizi predisposti dalla Questura di Napoli volti ad intensificare il controllo del territorio nelle aree della movida. Nel corso del servizio, sono state identificate 18 persone e controllate 4 attività commerciali. La titolare di una di queste è sanzionata amministrativamente per violazioni delle prescrizioni relative alla concessione di occupazione di suolo pubblico e per irregolarità nell'installazione delle insegne. Inoltre, è stata imposta la chiusura ad horas per ragioni igienico-sanitarie. © RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CELLA ANCHE UN 31ENNE PER LESIONI A PUBBLICO UFFICIALE E UN 19ENNE PER DROGA

Donna molestata alla stazione, un 29enne finisce in manette

NAPOLI. Nell'ambito del servizio "Stazioni sicure", la polizia di Stato ha arrestato un 29enne originario dello Sri Lanka per violenza sessuale, un 31enne originario del Marocco, con precedenti di polizia ed irregolare sul territorio nazionale, per lesioni e resistenza a pubblico ufficiale e interruzione di pubblico servizio, e un 19enne originario della Tunisia, con precedenti di polizia ed irregolare sul territorio nazionale, per detenzione illecita ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Gli agenti del Compartimento Polfer per la Campania sono intervenuti presso il binario 2 della metropolitana di Napoli piazza Garibaldi per la segnalazione di una persona vittima di violenza e sono stati avvicinati da una donna la quale ha raccontato di essere stata avvicinata dal 29enne che l'aveva molestata. Gli agenti hanno bloccato e arrestato il giovane. I poliziotti, presso il binario 1 della metropolitana, hanno bloccato il 31enne che stava attraversando ripetutamente i binari, ostacolando il transito dei convogli. Infine a piazza Garibaldi, hanno notato il 19enne che, in cambio di denaro, ha ceduto qualcosa ad alcuni soggetti: l'indagato è stato bloccato e trovato in possesso di 4 involucri di marijuana, di 2 di hashish e di 375 euro. © RIPRODUZIONE RISERVATA